

Via a una struttura che nasce secondo il concetto di domiciliarità avanzata

Tavagnacco, abitare anziano

Entro l'anno avvio al primo lotto esecutivo

Non una casa di riposo, ma una struttura che nasce secondo il concetto di «domiciliarità avanzata». Che sta a significare una nuova forma di soluzione abitativa per le persone anziane non autosufficienti, diametralmente opposta all'istituzionalizzazione. A promuovere il progetto «Abitare anziano» è il comune di Tavagnacco che, a febbraio 2009, ha approvato in giunta l'elaborato generale dell'opera, firmato dagli architetti Carlo Zanin e Maurizio Bergamo e dall'ingegnere Giorgio Serafini. Ora l'iter procederà con l'elaborato esecutivo e, di seguito, con la gara di appalto ed entro l'anno potrà essere dato l'avvio ai lavori del primo lotto esecutivo.

«L'idea è nata da una sperimentazione della regione», spiega Moreno Lirutti, assessore alle politiche sociali, «con la quale abbiamo collaborato, in particolare con l'area del welfare, per mettere in campo anche nel nostro comune una forma di abitare protetto, assistito e possibile».

Il progetto è, infatti, destinato ai concittadini in età avanzata, che potranno vivere «in abitazioni comode e attrezzate, inserite in un contesto che eviti l'allontanamento dalla comunità di appartenenza, favorendo anche la conservazione delle abitudini di vita. Il tutto integrato in un sistema di servizi socio-assistenziali che nel nostro comune funziona molto bene».

La struttura sorgerà nella centrale piazza del Plebiscito

to a Feletto Umberto, accanto alla chiesa e vicina al municipio, posta, ambulatorio medico e farmacia. Il comune ha acquistato il caseggiato che sarà ristrutturato per ricavare, oltre a un centro diurno per malati di Alzheimer (25 posti a disposizione), anche miniappartamenti destinati a 19 inquilini. Alloggi che non saranno messi in vendita: «È un patrimonio che resterà pubblico», dice Lirutti, «stiamo valutando le modalità di gestione e l'anziano potrebbe accedervi mediante una convenzione».

Al piano interrato è prevista la palestra con gli spogliatoi e servizi, oltre agli ambulatori fisioterapeutici, alla lavanderia e alla stireria. Al piano terra troverà collocazione il centro diurno. Gli appartamenti occuperanno

il primo e il secondo piano, dove ci saranno anche cucina e sala da pranzo (per chi vuole usufruire del servizio mensa), salotti, biblioteca, spazio caminetto, sala per televisione, per la musica e anche un internet-point.

Il giardino avrà anche uno speciale percorso per favorire la deambulazione dei malati di Alzheimer. Il costo complessivo del progetto è di circa 5 milioni di euro; per i primi due lotti (pari a 1,6 e 1,65 milioni), la regione ha assicurato un contributo in conto interessi, mentre per il lotto finale, da Trieste c'è la via libera per un contributo in conto capitale di 1,4 milioni che andranno ad aggiungersi a circa 400 mila euro reperiti dal bilancio comunale. Sarà Vladimir Kosic, assessore regionale alla salute,

a illustrare a Tavagnacco, in primavera, l'iniziativa «Abitare anziano». E questa residenza alternativa all'ospizio «potrebbe essere estesa anche alle altre frazioni del nostro comune», dice Lirutti, accennando anche a uno dei prossimi obiettivi dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Mario Pezzetta. Si lavorerà per individuare una struttura da trasformare nella casa della salute, cioè un luogo comune dove possa trovare spazio la farmacia, i medici di base, l'infermiere di comunità e il poliambulatorio. Un centro di assistenza sanitaria extraospedaliera, che concentri una serie di servizi per offrire ai cittadini una medicina vicina, accessibile e fruibile.

dal Messaggero Veneto

Successo per la cena di Cna Pensionati

Grande partecipazione alla cena organizzata da Cna Pensionati Fvg lo scorso 9 gennaio al ristorante «Alla Rucola» di Castions di Strada (Ud). Sono intervenuti, oltre agli associati Cna e a Cna Pensionati, anche i dirigenti della struttura regionale, provinciale e territoriale, e i dipendenti di tutto il sistema Cna. Una serata briosa e allegra, animata da musica e balli; in conclusione la tradizionale lotteria che metteva in palio, tra i numerosi premi, anche ottimi prodotti offerti da alcuni artigiani locali associati alla Cna.



CNA PENSIONATI UDINE

Convenzioni, sconto del 10% in farmacia

Cna Pensionati ricorda che è ancora attiva la convenzione con la farmacia Pasini di viale Palmano-va a Udine: gli associati possessori delle carte Caf e Cna ServiziPiù hanno diritto al 10% di sconto sull'acquisto di prodotti farmaceutici, cosmetici, prodotti per l'igiene e per l'igiene orale, prodotti per l'infanzia (esclusi alimenti), integratori a scaffale e medicazioni. Le tessere Carta Caf e Carta Cna ServiziPiù riservano convenienti offerte anche per l'acquisto di auto, soggiorni presso centri termali, agriturismo e b&b, editoria, tempo libero. Informazioni presso gli uffici Cna e Cna Pensionati: tel. 0432/616911, dalle ore 8 alle 12.30.



Brevi

Giancarlo Piccin è stato nominato presidente e **Paolo Menegoz**, segretario di Cna Pensionati di Pordenone, il gruppo direttivo recentemente rinnovato. Menegoz sarà coadiuvato da due collaboratori, **Gianni Bianchin** e **Giovanni Tassan**. La direzione auspica di poter dare il via a iniziative e incontri con tutti gli associati in un immediato futuro e che si venga incontro ai desideri ed esigenze dei pensionati Cna di Pordenone. Tramite questo giornale vi terremo informati.

La vendita dei voucher di lavoro occasionale accessorio procede spedita anche negli ultimi mesi che, ancora influenzati dalla stagione agricola e soprattutto dalla continuità dei settori del turismo e del commercio, con 22.608 voucher fanno segnalare il quarto parziale assoluto dell'anno, pari all'11% del totale 2009 (206.080). Nel terzo trimestre sono stati venduti oltre 37 mila voucher. L'agricoltura risulta il settore più attivo con 113.570, seguita da commercio e turismo (90.770) e lavoro familiare (1.740), quest'ultimo avviato solo di recente. Udine è nettamente al comando con il 63% (130 mila) dei voucher venduti (68.595 in agricoltura e 61.458 in commercio-turismo, ma nessuno nei lavori domestici), seguita da Gorizia (16,8%, 34.561), Pordenone (13,3%, 27.448) e infine Trieste (6,1%, 12.635).

«Il Fondo sanitario proposto dal governo Tremonti-Berlusconi penalizza la popolazione anziana. Verrebbe da dire, citando il titolo di un recente film dei fratelli Coen, che per il ministro Sacconi l'Italia non è un paese per vecchi». L'assessore toscano al diritto alla salute, **Enrico Rossi**, commenta così il riparto del Fondo sanitario nazionale 2010, sul quale è stato faticosamente raggiunto l'accordo dopo oltre 32 ore di riunione della Conferenza delle regioni. «Infatti», prosegue Rossi, «mentre per il triennio 2007-2009 la crescita del fondo sanitario è stata di circa il 4%, con Berlusconi i finanziamenti per la sanità per il triennio 2010-2012 cresceranno di circa la metà, poco più del 2%. Non solo. Le regole introdotte costringeranno ancora di più le regioni in difficoltà a scaricare sui cittadini il taglio dei servizi, e quelle che sfonderanno i tetti di spesa dovranno aumentare tasse e ticket. A questa situazione si è aggiunta la proposta del ministro Sacconi, che penalizza in modo ancora più pesante le regioni con la maggior presenza di popolazione anziana».